

ACHILLE GIULIANI

GIAN CARLO TRAMONTANO E IL SUO PRIMO APPALTO
(1489-1494) NELLA ZECCA DELL'AQUILA,
TRA RIFORMA E PROTESTA DIPLOMATICA (*)

La scalata sociale di Gian Carlo Tramontano, figura in vista del Quattrocento napoletano, era passata dagli appalti delle regie zecche: Napoli, Aquila e Brindisi. Lo scambio epistolare tra la casa regnante e le autorità municipali aquilane fa conoscere i motivi dell'appalto e di una lunga protesta diplomatica, portando alla luce la riforma del "conio unico". Questo lavoro, condotto sui fondi antichi dell'Archivio di Stato dell'Aquila, apre nuovi filoni di ricerca sullo studio della monetazione aragonese.

The social escalation of Gian Carlo Tramontano, a leading figure in Naples during the XVth Century, was gained through the contracts with the regal mints: Naples, L'Aquila and Brindisi. Thanks to the mailing exchange between the ruling house and the local city authorities we apprehend the reasons of this contract, the existence of a long diplomatic protest, and the reform for a "conio unico". This job, based on the ancient funds of the Archivio di Stato dell'Aquila, opens new strands of research on the Aragonese coinage.

L'escalade sociale de Gian Carlo Tramontano, personnage de premier plan du XV siècle napolitain, était possible grâce aux contrats stipulés avec les ateliers royaux de Naples, L'Aquila et Brindisi. L'échange épistolaire entre la maison régnante et les autorités municipales aquilanes nous montre les raisons du contrat, une longue protestation diplomatique, et porte à la lumière la réforme du "conio unico". Cet article, conduit sur les fonds anciens de l'Archivio di Stato dell'Aquila, ouvre des nouvelles lignes de recherche pour l'étude du monnayage aragonese.

JONATHAN GRIMALDI

ALCUNE RIFLESSIONI SU UNA RARA RICONIAZIONE
DI SIRACUSA E SULLA *KOINÉ* PONDOMETRICA DI ROMA

Nel presente lavoro è presa in disamina una rara moneta, utile per alcune riflessioni: un esemplare in bronzo coniato a Siracusa durante le fasi della conquista romana della Sicilia e della polis. La moneta è altresì interessante perché è rintracciabile il sottotipo: un esemplare di Ierone II con la testa di Posidone al diritto e un tridente al rovescio. Nella prima parte dell'articolo, dopo la presentazione della moneta, è descritta brevemente la serie di Ierone II col tridente sia da un punto di vista cronologico sia da quello della sua composizione chimica. Nella seconda parte, si tenta un confronto tra il sistema monetale di Siracusa e quello di Roma, collocando la moneta nel suo contesto storico, in relazione ad aree dove l'espansione romana fu più o meno contemporanea, e avanzando l'ipotesi di un rapporto ponderale tra l'esemplare siracusano e i bronzi repubblicani.

The rare coin presented in this paper is a bronze specimen, struck in Syracuse during the Roman conquest of the polis and Sicily. This coin is important because it was struck on a bronze of Hieron II with the head of Poseidon on the obverse and a trident on the reverse. The Hieron's series with the trident are described in the first part of the article, with a brief analysis of chronology and chemical composition. The second part held a comparison between the coinages of Syracuse and Rome, to connect this coin to its historical context and the areas under Roman control. Finally, it could be found a correlation between the weight of this specimen and the corresponding Roman Republican bronzes.

Dans le présent travail on analyse une monnaie très rare: un exemplaire en bronze, frappé à Syracuse, pendant la conquête romaine de la Sicile et de la polis. La monnaie est encore plus intéressante parce qu'il s'agit d'un exemplaire surfrappé sur un bronze de Hiéron II, avec la tête de Poséidon au droit, et le trident

au revers. Dans la première partie de l'article, après la présentation de la monnaie, la série de Hiéron II avec le trident est brièvement décrite, d'un point de vue chronologique, et pour sa composition chimique. Dans la deuxième partie, nous comparons les systèmes monétaires de Syracuse et de Rome, en replaçant la monnaie dans son contexte historique, et en relation aux zones d'expansion romaines. Enfin, on avança l'hypothèse d'un rapport pondéral entre cet exemplaire et les bronzes républicains.

JÉRÔME JAMBU

UNE PREMIERE PIECE ATTRIBUABLE
AU PRINCE ANDREA II DORIA, COMTE DE LOANO (1)

Nel principato di Loano, proprietà dei Doria, si batteva moneta saltuariamente tra il 1600 e il 1670, tuttavia nessuna moneta era mai stata attribuita ad uno dei principi di quel periodo. Andrea II (1606-1622) era di conseguenza un sovrano senza moneta. La riscoperta e la riattribuzione di un ducato finora classificato al nome di suo padre Giovanni Andrea I Doria (1574-1606), attestato nella collezione della Bibliothèque Nationale de France sin dal regno di Luigi XIV, ci permette di rimediare a quell'errore.

The Doria's, from the principality of Loano, minted discontinuously between 1600 and 1670, and, so far, no coin was ever attributed to Andrea II (1606-1622), one of the princes of this period, which made him the only lord without coins. This mistake has been repaired by the re-discover and reattribution of a ducato that had been filed in the Bibliothèque Nationale de France (since the reign of Louis XIV), under the name of his father Giovanni Andrea I Doria (1574-1606).

On battit monnaie dans la principauté de Loano, propriété des Doria, par intermittence entre 1600 et 1670. Pourtant, aucune pièce n'avait jusqu'à présent été attribuée à l'un des princes de cette période, Andrea II (1606-1622), ce qui fait de lui un souverain sans monnaie. La redécouverte et la réattribution d'un ducato jusqu'à présent classé au nom de son père, Giovanni Andrea I Doria (1574-1606), dans les collections de la Bibliothèque Nationale de France où il est attesté depuis le règne Louis XIV, permet de réparer cette erreur.

TOMASO M. LUCCHELLI

UNA NUOVA EMISSIONE DI COMMODO AD ALEXANDRIA TROAS

Un nuovo tipo della colonia romana di Alexandria Troas battuto a nome di Commodo è pubblicato e discusso. Sulla base principalmente del ritratto dell'imperatore questa emissione può essere datata ai primi mesi del regno di Commodo come unico Augusto (180 d.C.). Notevole anche l'iconografia del tipo del rovescio (una scena di fondazione), che è molto comune nelle colonie romane ma molto raro ad Alexandria Troas.

A new type of the Roman colony of Alexandria Troas struck in the name of Commodus is published and discussed. On the ground of the Emperor's portrait this issue can be dated to the initial months of Commodus reign as sole Augustus (AD 180). Noteworthy is also the iconography of this reverse type (a ploughing scene), that is very common for a Roman colony but quite rare at Alexandria Troas.

Dans cet article, un nouveau type de la colonie romaine d'Alexandrie de Troade, battu au nom de Commode, est publié et traité. Cette émission peut être datée aux premiers mois du règne de Commode (en 180 après J.-C., seul Auguste), essentiellement sur la base du portrait impérial. L'iconographie du revers est aussi remarquable: il s'agit d'une scène de fondation, qui est assez ordinaire dans les colonies romaines mais très rare pour Alexandrie de Troade.

PHILIPPE MALGOUYRES

L'ANTICO ET L'ART DE LA MEDAILLE:
LE TRAVESTISSEMENT BIOGRAPHIQUE A L'ANTIQUA A LA
COUR DE GIANFRANCESCO GONZAGA

Nell'opera di Jacopo Alari Buonacolsi, detto l'Antico, le medaglie occupano un ruolo secondario per il loro numero ridotto e il loro carattere giovanile. Si tratta tuttavia di sette esemplari, che costituiscono le sue prime opere, piuttosto ambiziose dal punto di vista concettuale e realizzate alla corte di Gianfrancesco Gonzaga a Bozzolo, attorno al 1480-1490. Lo scopo di questo articolo è di analizzare l'iconografia di queste medaglie nel loro contesto storico e in relazione con i prototipi antichi, un punto centrale nella genesi della personalità artistica dell'Antico.

In the work of Jacopo Alari Buonacolsi, called Antico, medals are considered a secondary issue, as they are few in numbers and precocious in his career. It is actually a group of seven medals, all realized around 1480-1490, at the Bozzolo court for his first patron Gianfrancesco Gonzaga: though considered to be his first works, they are quite ambitious from a formal and conceptual point of view. The purpose of this paper is to analyze these medals, within the historical context of their creation, and in relationship to the antique, a key point in the building of Antico's artistic personality.

Dans l'œuvre de Jacopo Alari Buonacolsi, dit l'Antico, les médailles occupent une place secondaire par leur nombre réduit et leur caractère précoce. Au nombre de sept, réalisées pour la cour de Gianfrancesco Gonzaga à Bozzolo autour de 1480-1490, elles sont pourtant ses premières réalisations, fort ambitieuses du point de vue conceptuel. Le propos de cet article est d'analyser l'iconographie de ces médailles dans le contexte historique de leur création ainsi que dans leur rapport aux prototypes antiques, point qui constitue véritablement le pivot de l'œuvre de l'Antico.

GIACOMO MANGANARO

EVENTI STORICI ED ECONOMIA MONETALE
NELLA SICILIA TARDO-IMPERIALE.
Ripostigli di “minimi” in Sicilia, IV-V sec. AD (*)

Qualche giorno prima del decesso Giacomo Manganaro mi inviò, dopo una telefonata nella quale si dimostrò brillante come sempre, questo suo ultimo (?) articolo che avrebbe dovuto essere sottoposto ai revisori e corredato dei rituali riassunti in italiano, inglese e francese. La redazione della “RIN”, per onorare la memoria dello studioso di talento sia in storia antica che in numismatica, ha deciso di pubblicare l'articolo nella sua interezza senza interventi di sorta.

A few days before his death, Giacomo Manganaro sent me his last (?) paper, following a previous phone call in which he was bright, as always. Normally, I would have submitted this article to the referees and edited with the canonical Italian, English and French abstracts. The editorial staff of the “RIN”, in order to honor his memory, as a talented academic of ancient history and numismatics, has decided to publish it without any interventions.

A. S.

ANDREA SACCOCCI - ROBERTO TOMASSONI (*)

MONETE RINVENUTE NELL'URNA DI SAN CIRIACO NELLA
CATTEDRALE DI ANCONA (XI-XII SEC.)
MUSEO DIOCESANO 'MONS. CESARE RECANATINI' - ANCONA

Per la prima volta viene pubblicato integralmente, dopo le edizioni parziali del Corsini (1756) e del Pirani (1986), il materiale numismatico rinvenuto nel 1755 nell'urna di San Ciriaco nella Cattedrale di Ancona, costituito per lo più da monete veneziane col busto di San Marco. Lo studio di materiale nel suo complesso ha confermato le più recenti cronologie delle due varianti veneziane lì rappresentate (rispettivamente 'post 1082 - ante 1110 c.'; 'attorno al 1110') e di conseguenza ha fatto propendere per una datazione al 1107 della deposizione del materiale, rispetto al 1097 proposto dal Corsini. Nell'occasione si è anche discussa la spiegazione tradizionale di questi depositi monetali (memoria del tempo della traslazione o della ricognizione del corpo del santo), giungendo alla conclusione che si trattò essenzialmente di una 'invenzione' da parte degli eruditi settecenteschi di matrice antichistica.

For the first time the coin hoard found in 1755 in the grave of Saint Cyriacus in the Ancona Cathedral, consisting mostly of Venetian coins bearing the bust of Saint Mark, is published in full, after the partial editions by Corsini (1756)

(*) Questo contributo non sarebbe mai stato realizzato senza la grande disponibilità di Don Luca Bottegoni, Direttore del Museo diocesano e responsabile dei Beni culturali ecclesiastici della curia, che non solo ci ha dato l'autorizzazione a visionare, fotografare e studiare le monete senza frapportare il benché minimo ostacolo, ma ha anche predisposto tutto affinché potessimo operare nel modo più agevole e rapido possibile. In questo molto merito va anche accreditato al Dr. Diego Masala, collaboratore del Museo diocesano "Mons. Cesare Recanatini", che ha supportato le nostre visite con grande spirito di collaborazione ed anche, ci piace dirlo, con grande simpatia umana. Ad entrambi rivolgiamo l'auspicio che il risultato del nostro lavoro possa ricambiare la loro gentilezza.

and Pirani (1986). The study of all the coins has confirmed the most recent chronologies of the two Venetian series there represented ('after 1082 - before 1110' and 'round 1110' respectively), and consequently has led to postpone to 1107 the date of the deposition, rather than to 1097, as suggested by Corsini. In this occasion the traditional explanation of these deposits coin (memory of the time when a saint's body transfer or recognition occurred) is also discussed, concluding that it was essentially an 'invention' by the XVIII Century scholars, mostly antiquarians.

Le matériel numismatique, constitué de plusieurs monnaies vénitiennes avec le buste de Saint Mark et retrouvé en 1755 à l'intérieur de l'urne de Saint Cyriaque dans la Cathédrale d'Ancône, est publié pour la première fois intégralement, après les éditions partielles de Corsini (1756), et de Pirani (1986). L'étude du matériel dans son complexe a confirmé les chronologies les plus récentes des deux variantes vénitiennes (respectivement 'post 1082 - ante 1110' et 'autour du 1110'). Par conséquent, il faut pencher pour une datation de la déposition du matériel au 1107, contre l'hypothèse canonique du 1097, proposé par Corsini. Par cette occasion, on a aussi repensé l'explication couramment acceptée pour ces dépôts numismatiques (mémoire chronologique de la translation ou de l'examen du corps du saint), et il est vraisemblable que il fut essentiellement une 'invention' de la part des antiquaires érudits du XVIII siècle.

STEFANIA SANTANGELO

IL RIPOSTIGLIO NORMANNO
DI CASTIGLIONE DI SICILIA (CATANIA).
STORIA DI UNA SCOPERTA ECCEZIONALE FRA
“LA SMANIA DELL’ORO” E “LE SUPERSTIZIONI DEL POPOLINO”

La presente nota prende spunto dal rinvenimento, nell’Archivio di Stato di Roma, della documentazione relativa allo straordinario ripostiglio monetale di tari normanni venuto alla luce, nel 1902, presso le campagne di Castiglione di Sicilia (Catania). Sono stati così ripercorsi i concitati momenti della scoperta e le modalità di dispersione nel mercato antiquario di un tipo di moneta, come quella normanna, di difficile classificazione. Segue il catalogo dei tredici esemplari superstiti, conservati presso il Museo Archeologico di Siracusa.

This note has been inspired by a series of documents recently found in the Central State Archives in Rome. These documents contain unknown informations related to an exceptional hoard of Norman tari, accidentally discovered in 1902, in the Castiglione di Sicilia’s area (Catania). Furthermore, they shed new light on this site as well as on the dynamics in the antiquity market of acquisition and dispersion of the Norman coinage, which was difficult to classify, until the beginning of XX Century. The thirteen specimens catalogued and studied in this paper are kept in the Archaeological Museum of Syracuse.

Le rapport suivant s’inspire de la découverte, dans les Archives centrales de l’État à Rome, d’une documentation relative à un extraordinaire trésor de tari normands, découvert en 1902, dans le domaine de Castiglione di Sicilia (Catane). Il a donc été possible de retracer les conditions de la découverte et les modalités de dispersion, dans le marché antiquaire, du monnayage normand, qui, très souvent, est malaisément répertorié. Le catalogue qui suit le texte comprend les treize exemplaires survivants, conservés au Musée Archéologique de Syracuse.

MARIO ROSARIO ZECCHINO

SPIGOLATURE NUMISMATICHE DA CARTEGGI INEDITI
DELL'ARCHIVIO STORICO DEI MUSEI CIVICI D'ARTE ANTICA
DI BOLOGNA

Dallo spoglio di documenti inediti conservati nell'Archivio Storico dei Musei Civici di Bologna, è emersa un'interessante corrispondenza tra numismatici del XIX e XX secolo (Frati, Bignami, Morchio, Vitalini, Sambon). Da essa, e da altri documenti, si trae un avvincente spaccato del mondo numismatico del tempo: notizie su collezionismo, valutazioni di mercato, ritrovamenti monetali (come quello di 34 monete medievali auree a Rivà d'Ariano, puntualmente elencate e valutate).

An interesting correspondence between numismatists of the 19th and 20th century (Frati, Bignami, Morchio, Vitalini, and Sambon) has come out by looking through the unpublished documents, kept in the Historical Archive of the Museo Civico of Boulogne. Through this correspondence and some other documents, it emerges a fascinating insight of the Italian numismatic world: information about collecting, market evaluations, and coin findings (such as the 34 medieval gold coins find in Rivà d'Ariano, correctly listed and evaluated).

Une remarquable correspondance du XIX et XX siècle entre numismates (Frati, Bignami, Morchio, Vitalini, et Sambon) est affleurée, suite au dépouillement de certains documents inédits, conservés dans l'Archivio Storico des Musei Civici de Bologne. Cet échange épistolaire, et d'autres documents, permettent d'apercevoir une fraction significative de ce monde numismatique: données sur le collectionnisme, les évaluations du marché, et les découvertes monétaires, comme le trésor de 34 monnaies médiévales d'or, retrouvé à Rivà d'Adriano, ponctuellement recensées et évaluées.